

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio 2

U.O. “Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome”

Prot. n° 7160 del 27/07/2017

All'Assessore delle Infrastrutture e della
Mobilità

gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento
regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei
Trasporti

dipartimento.infrastrutture@regione.sicilia.it

Ai Dirigenti referenti tecnici

LORO SEDI

Oggetto: Report del Coordinamento tecnico interregionale della Commissione “Infrastrutture, mobilità e governo del territorio” - Tutti gli Ambiti, del 25 luglio 2017, ore 10.00, presso l'Ufficio di Roma della Regione Veneto, via del Tritone, 46 - Roma, con il seguente ordine del giorno:

1. LINEE GUIDA PUMS. Schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante "Linee guida per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile". Determinazioni.

Via Marghera 36 – 00185 Roma – Tel. 06 4927271 – Fax 06 49272745

Via Gen. V. Magliocco 46 - 90141 Palermo - Tel. 091 7075461 – Fax 091 7075455

E-mail: dipartimento.affari.extraregionali@regione.sicilia.it

Il Dirigente del Servizio di Roma: Dott. Pietro Rinaldi – Tel. 06 49272720

E-mail: pietro.rinaldi@regione.sicilia.it

Presenti alla riunione:

- i tecnici delle Regioni,

Per la Regione Siciliana, presente, per il Dipartimento degli Affari Extraregionali: Michele Tumminelli (Referente Commissione Infrastrutture, mobilità e governo del territorio).

Il Coordinatore Tecnico della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del territorio ha introdotto il provvedimento all'ordine del giorno.

L'articolo 3, comma 7 del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n.257, prevede che, a sostegno della realizzazione degli obiettivi del Quadro strategico nazionale per lo sviluppo del mercato dei combustibili alternativi nel settore del trasporto pubblico, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previo parere della Conferenza, siano adottate le Linee guida per la redazione dei piano urbani per la mobilità sostenibile -PUMS, tenendo conto dei principi contenuti nello stesso decreto legislativo. Anche nell'Allegato al Documento di economia e finanze 2017 "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture" si fa riferimento ai Piani di mobilità sostenibile, prescrivendone l'obbligatorietà di redazione da parte delle città metropolitane, al fine di procedere ai finanziamenti statali in infrastrutture per la mobilità. In precedenza, l'articolo 22 della legge n. 340/2000 aveva disciplinato i Piani urbani di mobilità, stabilendo che, al fine di soddisfare i bisogni di mobilità della popolazione, assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dei consumi energetici, l'aumento dei livelli sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la riduzione dei fenomeni di congestione nelle aree urbane, sono istituiti appositi piani urbani di mobilità-PUM.

Rispetto a tali piani, Il Piano urbano di mobilità sostenibile si pone come uno strumento di pianificazione strategica sovraordinato rispetto agli strumenti di pianificazione trasportistica già esistenti a livello locale che, in un orizzonte di medio-lungo periodo, sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana, perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici.

Dal punto di vista gerarchico, l'ordine degli strumenti di pianificazione della mobilità a livello comunale e metropolitano pone il PUMS a livello più alto rispetto al Piano urbano del traffico

(PUT) e ai Piani particolareggiati del traffico o della mobilità, in primo luogo perché si affrontano problemi di mobilità la cui soluzione richiede investimenti e quindi risorse finanziarie e tempi di realizzazione. Il PUMS potrà prevedere anche interventi in variante di strumenti urbanistici.

Le città metropolitane, gli enti di area vasta, i comuni e le e le associazioni di comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, predispongono, adottano o aggiornano i PUMS, secondo le Linee guida in esame, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del decreto. Il periodo temporale di riferimento dei Piani in esame è, come si è detto, decennale, ma l'aggiornamento ha cadenza quinquennale, mentre è previsto un monitoraggio biennale dell'attuazione dei PUMS, volto ad evidenziare gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi previsti.

L'articolo 6 dello schema di decreto in esame prevede che con successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti possa essere definito un sistema di criteri comuni e uniformi per l'analisi costi/benefici o multicriteria, volto a consentire che i metodi di valutazione quantitativa e qualitativa più appropriati per le diverse realtà territoriali garantiscano risultati omogenei e confrontabili.

Le linee guida in esame sono composte da due allegati facenti parte integrante dello schema di decreto, così riassumibili:

L'Allegato 1 riguarda l'individuazione di una procedura uniforme per la redazione ed approvazione dei PUMS;

L' Allegato 2) riguarda l'individuazione delle strategie di riferimento, degli obiettivi macro e specifici e delle azioni che contribuiscono all'attuazione concreta delle strategie, nonché degli indicatori da utilizzare per la verifica del raggiungimento degli obiettivi del PUMS.

Nell' Allegato 2) al decreto inoltre, si elencano quattro aree di interesse e i relativi macro obiettivi obbligatori dei PUMS:

- 1) Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità;
- 2) Sostenibilità energetica ed ambientale;
- 3) Sicurezza della mobilità stradale;
- 4) Sostenibilità socio-economica.

Dopo ampia discussione le Regioni hanno stilato una serie di emendamenti e proposte, contenute in un documento (All. 1), il cui contenuto verrà discusso le Amministrazioni centrali competenti, in sede di gruppo misto, previsto per le ore 12.30 della stessa giornata.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento.

Il Referente
Michele Tumminelli

Firmato
Il Dirigente dell' U.O.
Margherita Cappelletti

CONFERENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME
COMMISSIONE INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E GOVERNO DEL TERRITORIO

Coordinamento Tecnico del 25 luglio 2017

**Schema Decreto Minitseriale Linee Guida per la redazione
dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS)**

Proposte emendative

Emendamento 1

Il comma 2 dell'art. 1 è così modificato "1. In coerenza con quanto definito nell' Allegato al Documento di economia e finanze 2017 ~~in merito all'obbligatorietà della redazione dei PUMS,~~ **e fermo restando quanto prescritto al comma 1 del successivo art. 3,** le città metropolitane procedono, avvalendosi delle linee guida adottate con il presente decreto, alla definizione dei PUMS al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture ~~per la mobilità~~ **per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (sfm, metro e tram)."**

Emendamento 2

A pagina 2 dell'Allegato 1 si propongono le seguenti modifiche:

Al paragrafo che inizia con "Di seguito si indicano i diversi passi procedurali [...]" si propone di modificare il punto a come segue:

"a) Definizione del gruppo interdisciplinare/**interistituzionale** di lavoro"

Emendamento 3

Il paragrafo "**a) Definizione del gruppo interdisciplinare di lavoro**" è così modificato:

"Tenendo nelle debite considerazioni le dimensioni dell'Amministrazione che procederà alla redazione del PUMS, sarà opportuno che lo stesso venga redatto acquisendo le conoscenze delle diverse discipline che regolano il governo del territorio, **e, ove ritenuto necessario, dei diversi attori istituzionali coinvolti.** Per tale ragione sarà opportuno la collaborazione dei vari uffici e settori interni all'Amministrazione (es. urbanistica , mobilità, ambiente , turismo, polizia municipale, attività economiche, ecc.), ed anche, ove necessario, di tecnici esterni di consolidata esperienza in materia di pianificazione territoriale e dei trasporti, nonché di valutazione ambientale strategica, al fine di costituire un gruppo interdisciplinare di lavoro, capace di individuare le azioni da realizzare con i relativi costi economici e ambientali e di gestire i processi di partecipazione.

~~Sarà opportuno che faccia~~ **Farà** parte del gruppo di lavoro ~~la figura del~~ il mobility manager di area (introdotta con il decreto interministeriale "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" del 27/03/1998 e richiamata dalla Legge 340/2000), ~~qualora le Amministrazioni abbiano già provveduto alla nomina.~~

A livello interistituzionale si potrà prevedere il coinvolgimento dei comuni contermini, delle conurbazioni dei Comuni ove si svolge un servizio di trasporto pubblico locale e tenendo conto della zonizzazione regionale relativa alla qualità dell'aria."

Emendamento 4

Il paragrafo "**b) Predisposizione del quadro conoscitivo**" è così modificato:

"Il **QUADRO CONOSCITIVO** rappresenta la fotografia dello stato di fatto dell'area interessata alla redazione del Piano; in tal senso risulta necessario acquisire tutte le informazioni utili per caratterizzare il territorio e individuarne le criticità. E' necessario altresì indicare le fonti dei dati utilizzati e l'anno o periodo di riferimento.

Il quadro conoscitivo si sviluppa come segue

Quadro normativo, pianificatorio e programmatico

1. Livello regionale
2. Livello sovralocale (piani e programmi di livello generale e di settore)
3. Livello locale (piani e programmi di livello generale e di settore)

Inquadramento territoriale e socio-economico dell'area di Piano

1. Struttura territoriale e insediativa
2. Caratteristiche e dinamiche demografiche
3. Imprese e dinamiche occupazionali
4. Localizzazione di servizi e dei poli di attrazione

Offerta di reti e servizi di trasporto

1. Rete stradale esistente e gerarchizzazione
2. Reti e servizi di trasporto pubblico e nodi di interscambio
3. Rete ciclabile, ed aree pedonali, **Zone 30 e ZTL**
4. Sistema della sosta
5. Servizi integrativi al trasporto pubblico e mobilità condivisa
6. Logistica urbana
7. Sistemi ITS e di informazione, regolamentazione e controllo della circolazione
8. Politiche della mobilità

Domanda di mobilità

1. Zonizzazione
2. Indagini e rilievi sui flussi
3. Matrici O/D degli spostamenti ~~delle persone e delle merci~~, articolate nelle diverse modalità e suddivise per fasce orarie di punta e di morbida ed eventuali picchi stagionali

Interazione tra domanda e offerta di trasporto

1. Livelli di Servizio della rete stradale e flussi di traffico
2. Livelli di servizio sul TPL e flussi trasportati
3. Flussi di traffico ciclabile e pedonale
4. Rappresentazione delle dinamiche della logistica urbana
5. Indice di utilizzo della sosta

Criticità e impatti

1. Grado di accessibilità
2. Congestione della rete stradale
3. Saturazione dei servizi di TPL
4. Incidentalità
5. Impatti ambientali (parco veicolare, qualità dell'aria, inquinamento acustico, consumi energetici)

Punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce."